



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Prot. n. 1254 del 20 novembre 2015

AVVISO PUBBLICO IL DIRETTORE GENERALE

VISTO l'art. 1, comma 1, della legge 18 dicembre 1997, n. 440, che individua le possibili destinazioni per l'autorizzazione della spesa di cui alla medesima legge;

VISTA la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 di approvazione delle "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)";

VISTA la Legge 23 dicembre 2014, n. 191 di approvazione del "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017";

VISTO il D.P.C.M. 11 febbraio 2014, n. 98 riguardante il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 29 dicembre 2014, n. 101094, recante "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017";

VISTO l'avviso concernente il citato decreto 29 dicembre 2014, G.U. del 13 gennaio 2015, serie generale n. 9, di sostituzione della Tabella 7 relativa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

PRESO ATTO che la Tabella 7 allegata al suddetto D.M. n. 101094 del Ministro dell'economia e delle finanze, concernente lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per l'anno 2015 si articola in quattro Centri di responsabilità amministrativa;

VISTO il D.M. n. 46 del 30 gennaio 2015 riguardante l'assegnazione delle risorse finanziarie iscritte, per l'anno 2015, nello stato di previsione di questo Ministero, ai Direttori Generali titolari delle strutture in cui si articola il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione;

VISTO il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto Ministeriale 16 giugno 2015, n. 435 e, in particolare, l'art. 27 "Sviluppo della metodologia CLIL";

VISTO il Decreto Direttoriale n. 938 del 15 settembre 2015, che ha provveduto a definire il riparto del finanziamento per ambiti regionali in ragione del numero di scuole di istruzione secondaria di secondo grado di ciascun territorio, a stabilire le finalità attese dalla relativa progettualità tenuto conto della priorità di garantire che venga selezionato un ampio numero di istituzioni scolastiche e loro reti, di definire i requisiti e le specifiche richieste per i progetti delle reti di istituzioni scolastiche e di acquisire, nel rispetto del principio della trasparenza, le candidature di reti di istituzioni scolastiche ed educative statali del primo e secondo ciclo;

VISTO l'articolo 11 del suddetto decreto che prevede il piano di riparto, predisposto sulla base del numero delle istituzioni scolastiche presenti in ciascuna regione, anche nell'ottica di assicurare un'adeguata qualità ed efficacia della progettualità, attraverso una suddivisione della somma di euro 1.500.000,00 secondo le seguenti percentuali: 40% alle reti di istituzioni scolastiche del primo ciclo; 60% alle reti di istituzioni scolastiche del secondo ciclo;

CONSIDERATO che il suddetto articolo prevede che, per favorire la ricaduta e il trasferimento dei risultati, nonché il perseguimento delle finalità previste dal citato articolo 27, del DM n. 435/2015, il finanziamento sia ulteriormente ripartito a livello regionale in base al numero delle istituzioni scolastiche statali presenti sul territorio, con la previsione di un costo unitario per ogni proposta progettuale non superiore a 10.000 euro e non inferiore ai 5.000 euro, comprensivi di una somma non superiore al 3% dell'importo complessivo destinata alle spese di organizzazione, di gestione e di monitoraggio quantitativo e qualitativo da parte delle reti di scuole.

ATTESO che, per lo stesso scopo di cui al punto precedente e per facilitare il più ampio utilizzo del finanziamento, nel caso in cui al termine della fase di ripartizione dei fondi tra i progetti positivamente valutati dovessero residuare somme non assegnate a livello regionale, è necessario provvedere ad un'ulteriore ripartizione delle stesse tra i progetti in precedenza giudicati comunque idonei;

VISTO che al termine della scadenza di presentazione delle proposte, fissato per le ore 13:00 del 5 ottobre 2015, sono pervenute presso la Direzione generale n. 259 proposte progettuali per il primo e per il secondo ciclo;

VISTO il decreto del 13 ottobre 2015 prot. n. 10085 di nomina della commissione di valutazione ai sensi dell'articolo 8 del suddetto decreto;

VISTI la nota del 18 novembre 2015 della Commissione di valutazione, con cui si trasmette il verbale finale dal quale risulta la graduatoria delle scuole i cui progetti si propone di ammettere a finanziamento;

VISTO il Decreto Direttoriale prot. n. 1253 del 20 novembre 2015 di approvazione della graduatoria dei progetti delle scuole del primo e secondo ciclo ammessi a finanziamento;

CONSIDERATA la necessità di assicurare il complessivo e ottimale utilizzo di tutte le risorse disponibili ed in ragione di un residuo non assegnato di euro 293.544,85 previsto per i progetti delle reti di istituzioni scolastiche del secondo ciclo;

RAVVISATA l'opportunità di consentire un nuovo coinvolgimento di tutte le istituzioni scolastiche del secondo ciclo interessate a livello nazionale;

RENDE NOTO

Art. 1

(Oggetto)

1. Al fine di assicurare il completo utilizzo delle somme di cui all'articolo 27 del D.M. n. 435/2015 e al decreto direttoriale del 15 settembre 2015 n. 938 per le reti di istituzioni scolastiche del secondo ciclo, in ragione del residuo non assegnato di euro 293.544,85, le reti di scuole statali del secondo ciclo, costituite su base regionale, possono presentare domanda attraverso la scheda di progetto in allegato, debitamente compilata in ogni sua parte, firmata in originale, completa di tutti gli allegati e trasformata in un unico file in formato pdf da inviare entro e non oltre le ore 13:00 del 2 dicembre 2015 esclusivamente alla seguente email: bandoclil@istruzione.it indicando come oggetto: **bando CLIL - Legge 440**.
2. Tali reti possono coinvolgere da un minimo di 6 istituzioni scolastiche a un massimo di 10 istituzioni scolastiche.

Art. 2

(Finalità)

1. I progetti e la produzione dei materiali digitali delle reti di istituzioni scolastiche del secondo ciclo sono finalizzati:
 - a) alla sensibilizzazione e diffusione della metodologia CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) tramite la progettazione e la sperimentazione di

percorsi e/o moduli didattici CLIL;

b) alla sperimentazione di modalità didattiche, ambienti di apprendimento e pratiche di conduzione della classe innovative anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie multimediali e multimodali;

c) allo sviluppo di attività didattiche centrate sullo studente miranti al miglioramento sia di competenze linguistico-comunicative in lingua straniera sia di abilità trasversali;

d) all'apprendimento di contenuti disciplinari in lingua straniera e alla promozione di competenze digitali sia per docenti sia per studenti;

e) alla promozione della *literacy* e delle abilità di lettura attraverso la lettura estensiva, sia in formato cartaceo sia digitale, coniugando al contempo l'applicazione della metodologia CLIL;

f) alla attivazione di modalità di lavoro collaborative tra docenti di lingua straniera e docenti di disciplina non linguistica (team CLIL);

g) alla promozione delle competenze digitali degli studenti sollecitando il protagonismo attivo nella realizzazione di prodotti digitali come documentazione delle esperienze progettuali.

Art. 3

(Requisiti e specifiche dei progetti)

1. I progetti per cui le reti di scuole del secondo ciclo possono candidarsi sono i seguenti:

A2 Progetto E-CLIL - secondo ciclo

Progettazione, realizzazione e sperimentazione di moduli CLIL da attivarsi in almeno due classi di ogni istituzione scolastica coinvolta con l'uso delle ICT, l'impiego di scenari e ambienti di apprendimento innovativi, con produzione e sperimentazione di materiali didattici digitali con gli studenti.

Esempi di modalità di realizzazione dei progetti:

- video-lezioni a distanza con docenti di scuole italiane e/o straniere;
- micro-teaching tra docenti;
- e-learning;
- mobile learning;
- BYOD (*Bring Your Own Device*);
- Web 2.0;
- Contenuti Didattici Digitali;
- LIM;
- flipped classroom;
- e-book, ecc.

E' necessario prevedere forme di collaborazione tra docenti di lingua straniera, eventuali docenti madrelingua e docenti di DNL. Per questi ultimi è richiesto un livello di competenza linguistico-comunicativa almeno di livello B2 del QCER.

B2 Progetto Read on for eCLIL! - secondo ciclo

Progettazione, realizzazione e sperimentazione di percorsi di lettura estensiva in lingua straniera, da attivarsi in almeno due classi di ogni istituzione scolastica coinvolta, con caratterizzazione CLIL e utilizzo delle nuove tecnologie, con produzione e sperimentazione di materiali didattici digitali con gli studenti.

I progetti devono prevedere attività di lettura estensiva in lingua straniera (formato cartaceo e/o digitale), associando tali letture alla progettazione e attuazione di moduli CLIL con la specifica indicazione dell'ambito e degli argomenti disciplinari non linguistici ai quali si intende riferirsi.

Nell'ambito della proposta progettuale devono essere specificate le modalità di organizzazione e gestione della *library* (cartacea, digitale o mista), incoraggiando il protagonismo degli studenti.

E' necessario prevedere forme di collaborazione tra docenti di lingua straniera, eventuali docenti madrelingua e docenti DNL; per questi ultimi è richiesto il livello di competenza linguistico-comunicativa almeno B2 del QCER.

2. Le proposte progettuali dovranno specificare in modo chiaro e articolato le modalità di realizzazione, i tempi, gli strumenti impiegati e l'eventuale fase di formazione/ autoformazione dei docenti funzionale al progetto proposto.
3. Le reti di scuole potranno proporre la candidatura per una sola tipologia di progetto.

Art. 4

(Requisiti e specifiche dei materiali digitali)

1. Le proposte progettuali delle reti di scuole di cui al precedente articolo devono prevedere la produzione di materiali digitali per gli insegnamenti e le discipline di studio come corredo, supporto e documentazione dei processi e dei prodotti realizzati da docenti e studenti.
2. Tali materiali sono messi a disposizione delle scuole associate in rete che partecipano al progetto e dell'intera platea nazionale delle scuole e dei docenti. Tutti i materiali prodotti rimarranno di proprietà dell'Amministrazione.
3. Nella valutazione dei materiali digitali proposti si terranno in considerazione i seguenti criteri riconosciuti dalla comunità scientifica:
 - a. Caratteristiche e modalità di presentazione del materiale;
 - b. Progettazione del materiale in funzione degli obiettivi;
 - c. Chiarezza degli obiettivi e dell'organizzazione del materiale;
 - d. Accuratezza e fruibilità dei contenuti;
 - e. Modalità di supporto e rinforzo;
 - f. Motivazione;
 - g. Usabilità e riusabilità;
 - h. Feedback e adattabilità;
 - i. Metadati e interoperabilità;
 - j. Modalità di monitoraggio, verifica e valutazione;
 - k. Riproducibilità delle esperienze e delle attività documentate nei materiali.

Art. 5

(Domanda di partecipazione: modalità di presentazione)

1. Per la realizzazione delle iniziative progettuali di cui all'articolo 1 del presente decreto, la Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e per la valutazione del sistema nazionale di istruzione acquisisce le proposte progettuali presentate secondo le finalità, i requisiti e le specifiche di cui agli art. 2 e 3.
2. La documentazione trasmessa costituirà copia conforme dell'originale. L'originale dovrà essere conservato agli atti della scuola a disposizione per eventuali verifiche da parte del MIUR e non dovrà essere trasmesso per via cartacea se non dietro esplicita richiesta della Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e per la valutazione del sistema nazionale di istruzione. Dovrà essere esplicitamente indicato un referente del progetto, con il relativo recapito telefonico (preferibilmente cellulare) e un indirizzo e-mail (oltre a quello della scuola di riferimento).
3. Le domande che non dovessero rispettare le specifiche dell'Allegato 1 e le modalità di invio previste esclusivamente per via informatica saranno considerate incomplete e, pertanto, escluse.

Art. 6

(Cause di inammissibilità e di esclusione)

1. Non saranno prese in considerazione candidature di reti che coinvolgono scuole che presentino irregolarità di tipo amministrativo-contabile rilevabili in piattaforma e/o la mancata approvazione del bilancio consuntivo negli ultimi due anni.

Art. 7

(Commissione di valutazione)

1. Con Decreto Direttoriale della Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione prot. n. 10085 del 13 ottobre 2015 è stata costituita la Commissione di valutazione ai sensi dell'articolo 8 del D.D. prot. n. 938 del 15 settembre 2015.

Art. 8

(Referenti CLIL degli Uffici Scolastici Regionali)

1. La Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione si avvarrà della collaborazione dei referenti CLIL degli Uffici Scolastici Regionali ai fini dello svolgimento di un lavoro istruttorio propedeutico alla attività di monitoraggio e rendicontazione di cui all'articolo 27, comma 5, del DM n. 435/2015.
2. Per lo sviluppo delle varie azioni, il Comitato di Coordinamento Nazionale di cui all'articolo 8 del suddetto decreto direttoriale n. 938/2015 si avvarrà del supporto dei suddetti referenti regionali CLIL che avranno il compito di sostenere la formazione di reti di scuole e di garantire l'uniformità degli interventi sul territorio.

Art. 9

(Criteri per la valutazione dei progetti delle reti di istituzioni scolastiche)

1. La valutazione prevede un punteggio massimo di 100 punti nel rispetto dei seguenti criteri:
 - a) fruibilità del materiale da parte di altre scuole del territorio o dell'intero sistema scolastico (massimo 30 punti);
 - b) qualità e valenza disciplinare dei progetti e dei materiali (massimo 30 punti);
 - c) attenzione agli aspetti metodologici CLIL (massimo 30 punti);
 - d) innovatività dei materiali digitali (massimo 10 punti).

Art. 10

(Riparto del finanziamento)

1. Il piano di riparto dello stanziamento di € 293.54485 sarà effettuato in base ai progetti positivamente valutati e giudicati idonei a livello nazionale.
2. Il costo unitario di ogni proposta progettuale non deve superare i 10.000 euro e non deve essere inferiore ai 5.000 euro, comprensivo di una somma non superiore al 3% dell'importo complessivo destinata alle spese di organizzazione, di gestione e di monitoraggio quantitativo e qualitativo da parte dalle reti di scuole.
3. Il finanziamento e la rendicontazione dei progetti avverranno in quattro fasi:
 - La prima fase prevede l'impegno da parte della Direzione generale per le risorse umane e finanziarie per l'intero importo progettuale assegnato in sede di selezione dei progetti per mettere in condizione le scuole di accertare nel programma annuale l'importo assegnato.
 - La seconda fase prevede l'erogazione, a titolo di acconto, da parte della Direzione generale per le risorse umane e finanziarie del primo 50% dell'importo assegnato alla scuola capofila di Rete assegnataria.

- La terza fase prevede l'invio da parte delle istituzioni scolastiche della rendicontazione relativa ai titoli di spesa pagati, in riferimento all'acconto ricevuto, e a quelli impegnati o liquidati con riferimento al restante importo del progetto, opportunamente vistata dai Revisori dei Conti contenente la seguente dicitura: *“Si attesta la regolarità amministrativo-contabile relativamente ai titoli di spesa e alle procedure adottate con riferimento a quanto oggetto di rendiconto del presente documento. Le attività liquidate sono ricomprese tra quelle previste dal progetto commissionato”*.
 - La quarta fase prevede la verifica della suddetta rendicontazione e il successivo invio del saldo dovuto.
4. La rendicontazione dovrà essere effettuata sulla base di schemi di rilevazione sintetici di cui all'allegato 4 e 5 del DM n. 435 del 2015, fatta salva la necessità di conservazione di tutti i giustificativi di spesa presso l'istituzione scolastica capofila di Rete assegnataria del finanziamento medesimo.

Art. 11
(Costi ammissibili)

1. L'allegato 1 di cui al presente decreto reca una scheda di budget, che costituisce parte integrante del progetto.
2. Sono ritenuti ammissibili i costi riconducibili alla progettazione specifica e relativi a spese per:
 - personale;
 - funzionamento;
 - produzione;
 - acquisto di beni o servizi;
 - spese di organizzazione, gestione e monitoraggio qualitativo e quantitativo;
 - eventuale attività di formazione.

Art. 12
(Pubblicazione atti)

1. Il presente Atto è pubblicato sul sito MIUR.

Art. 12
(Allegati)

1. Formano parte integrante del presente Atto il modello di presentazione del progetto e budget (Allegato 1) e il D.D. prot. n. 938 del 15 settembre 2015.

IL DIRETTORE GENERALE
Carmela Palumbo

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi art. 3 comma 2 D.Lgs. n.39 del 1993